

## IN MEMORIA DEL PROF. PAOLO PROCACCI

Il Prof. Paolo Procacci, nato a Firenze l' 8 gennaio 1932 e laureato in Medicina e Chirurgia nell'Università di Firenze nel 1956 con il massimo dei voti e la lode, si dedicò allo studio degli aspetti fisiopatologici e clinici delle sindromi dolorose fino dai primi anni della sua attività scientifica; negli stessi anni acquisì una vasta esperienza nel campo degli studi di fisiologia, che costituì il fondamento della sua successiva attività di ricerca clinica.

Durante il periodo in cui prestò servizio come sottotenente medico di complemento presso la Scuola di Sanità Militare di Firenze, condusse approfonditi studi sugli aspetti medico legali della causalgia. Nel 1958 fu nominato assistente volontario alla Cattedra di Semeiotica Medica dell'Università di Firenze, diretta dal Prof. Ugo Teodori. Nel 1960 eseguì una serie di ricerche sul dolore ischemico presso il National Hospital for Nervous Diseases di Londra in collaborazione con P.W. Nathan. Nel 1960 e nel 1962 usufruì di due borse di studio per attendere a ricerche sulla fisiologia dei propriocettori presso l'Istituto di Fisiologia dell'Università di Firenze, diretto dal Prof. Pietro Peruzzi, dedicandosi in particolare allo studio del controllo esercitato dal sistema nervoso vegetativo sull'attività recettoriale. Nel 1961 condusse accurate ricerche sul dolore facciale presso l'Istituto di Fisiologia della Regia Alta Scuola di Veterinaria di Stoccolma diretto dal Prof. Yngve Zotterman, in seguito all'assegnazione di una borsa di studio del predetto istituto.

Negli anni successivi, l'attività di ricerca del Prof. Procacci fu dedicata principalmente alla fisiopatologia del dolore riferito, agli aspetti clinici e ai meccanismi fisiopatologici delle sindromi algoparestesiche degli arti, alle tecniche di misura della soglia del dolore. Di particolare rilievo furono una serie di ricerche condotte in collaborazione con il Prof. Michele Della Corte, titolare della Cattedra di Fisica Medica dell'Università di Firenze: in seguito ad una accurata analisi delle caratteristiche fisiche della cute umana fu elaborata una tecnica originale di misura

della soglia del dolore cutaneo con stimoli termici; le ricerche successivamente eseguite con tale tecnica permisero di rilevare fenomeni di grande interesse, come la presenza di variazioni circadiane e circamensili della soglia del dolore nell'uomo.

Nel 1965 il Prof. Procacci fu abilitato alla libera docenza in Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica. Assistente incaricato dal 1967, nel 1968 fu nominato assistente ordinario: prestò servizio presso la Cattedra di Semeiotica Medica dell'Università di Firenze e, dal 1970, presso la Cattedra di Clinica Medica. Nel 1970 fu istituito il Centro di Algologia della Clinica Medica, del quale il Prof. Procacci fu nominato direttore: in tale Centro per molti anni il Prof. Procacci e i suoi collaboratori si dedicarono allo studio e alla terapia di pazienti affetti da sindromi dolorose di varia natura, operando in una collaborazione interdisciplinare con gli anestesisti e con altri specialisti del policlinico universitario fiorentino. L'attività di ricerca fu soprattutto dedicata ad alcuni argomenti, come gli aspetti fisiopatologici e clinici del dolore cardiaco, i meccanismi fisiopatologici delle distrofie simpatiche riflesse, le applicazioni cliniche e i meccanismi d'azione della stimolazione elettrica antalgica transcutanea; particolarmente interessanti furono i risultati di alcune ricerche che permisero di rilevare tipiche modificazioni delle soglie sensitive, di alcuni riflessi muscolari e dei potenziali evocati somestesici cerebrali in rapporto con la stimolazione elettrica transcutanea.

Nel 1972 il Prof. Procacci organizzò a Firenze un congresso internazionale sul dolore, nel quale riuscì a riunire alcuni dei più noti studiosi delle varie discipline, da Wall a Iggo, a Houde, a Bonica. Nel 1973 fu invitato dal Prof. Bonica al Congresso Internazionale sul Dolore di Seattle, in cui tenne una relazione sulle tecniche di misura della soglia del dolore. Durante il congresso il Prof. Procacci partecipò alla fondazione della International Association for the Study of Pain (I.A.S.P.) ed ebbe l'incarico di organizzare il primo congresso dell'associazione.

Nel 1975 si svolse a Firenze il Primo Congresso Mondiale sul Dolore della I.A.S.P. , con ampia partecipazione di studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Secondo quanto era stato stabilito durante il congresso, l'anno successivo fu fondato

a Firenze il ‘capitolo’ italiano della I.A.S.P., che fu denominato ‘Associazione Italiana per lo Studio del Dolore’ (A.I.S.D.): il Prof. Procacci fu eletto primo presidente dell’associazione. Negli anni successivi, il Prof. Procacci contribuì assiduamente alle attività della I.A.S.P. e dell’A.I.S.D. sia attraverso la sua presenza nei consigli direttivi delle due associazioni, sia attraverso la sua partecipazione ai congressi, ai quali portò numerosi contributi scientifici.

Professore incaricato di Terapia Medica Sistemica nell’Università di Firenze dal 1974 e professore ordinario dal 1980, il Prof. Procacci fu quindi nominato professore ordinario di Medicina Interna. Dopo il collocamento a riposo, avvenuto nel 2002, gli fu conferito il titolo di professore emerito. Anche in seguito, ha proseguito costantemente gli studi sul dolore, argomento al quale ha dedicato la sua intera attività scientifica, fino al momento in cui la morte lo ha colto improvvisamente il 2 luglio 2007.

Il Prof. Procacci è autore di oltre 200 pubblicazioni. Le sue ricerche sono ampiamente note e apprezzate in ambito nazionale e internazionale. Di notevole rilievo didattico sono i contributi ad alcuni trattati. Devono essere in particolare ricordati: il capitolo ‘A survey of modern concepts of pain’ nel ‘Handbook of Clinical Neurology’ di Vinken e Bruyn (1969); il capitolo ‘General considerations of acute pain’ nella seconda edizione del trattato ‘The Management of Pain’ di Bonica (1991); il capitolo ‘Heart, vascular and haemopathic pain’ nel ‘Textbook of Pain’ di Wall e Melzack (1999); il capitolo ‘Fisiopatologia e clinica del dolore’ nel ‘Trattato di Medicina Interna’ di Teodori e Gentilini (1993); il capitolo ‘La misura del dolore nell’uomo’ nel volume ‘Fisiopatologia e terapia del dolore’ di Tiengo e Benedetti (1996), il capitolo ‘Le sindromi dolorose’ nel ‘Teodori 2000. Trattato Italiano di Medicina Interna’ (2001).

Gli scritti del Prof. Procacci, dai quali emerge una vasta cultura umanistica e una profonda conoscenza della fisiologia, della fisiopatologia e della clinica del dolore, sono tuttora ben noti e apprezzati e hanno portato un rilevante contributo alla diffusione dei principi fondamentali che devono guidare il medico nella valutazione

clinica e nella terapia dei pazienti con dolore. Possiamo affermare che il Prof. Procacci vive ancora nei suoi scritti, vive nell'opera di tutti coloro che hanno appreso i suoi insegnamenti, vive nel grato ricordo dei pazienti che furono beneficiati dalla sua sapiente attività clinica.